

## L'Università, la conoscenza e lo sviluppo sostenibile

**Sauro Longhi**

**Q**uesta nostra inaugurazione dell'Anno Accademico 2016-2017 anticipa di pochi giorni una ricorrenza storica importante, i 60 anni della nascita dell'Europa con la sottoscrizione dei trattati di Roma, un percorso che ha garantito pace e progresso, dove conoscenza e libertà hanno permesso di comprendere le differenze per armonizzarle e trasformarle in opportunità. In questo percorso le Università d'Europa hanno avuto un ruolo centrale: hanno creato reti di ricerca, hanno permesso l'incontro di tanti giovani, hanno sviluppato progetti di ricerca collaborativi e hanno creato ponti per accogliere studenti provenienti da altri Paesi che non fossero europei. Anche se nelle nostre aule si parlano lingue diverse, i nostri studenti e i nostri colleghi appartengono a un unico paese, l'Europa.

**continua a pagina 54**

# L'Università, la conoscenza e lo sviluppo sostenibile

**Sauro Longhi**  
Rettore Università  
Politecnica delle Marche

*segue dalla prima*

**T**utto questo non può essere cancellato, anzi dobbiamo trovare energie e motivazioni per rafforzare l'Europa, che ci ha permesso di vivere per oltre 60 anni in pace, creando e distribuendo ricchezza, valorizzando la conoscenza per comprendere le differenze. La conoscenza è la ricchezza di ogni Università e lo strumento per garantire libertà. Nell'Europa dobbiamo continuare a credere non solo in termini monetari ed economici ma soprattutto nei valori culturali e sociali. I nostri studenti Erasmus, viaggiatori ed esploratori di questo grande paese, ci aiuteranno a diffondere questi valori di accoglienza e condivisione. Questa generazione ci aiuterà a risolvere i tanti problemi che abbiamo di fronte, da quello demografico a quello economico, ed unire le tante differenze che dovranno trovare cittadinanza in Europa. È fondamentale diffondere questi valori di accoglienza e rispetto e combattere la paura con la conoscenza perché le differenze creano valore e permettono alla società di crescere e alla cultura di diffondersi. Uno di questi ragazzi ne ha fatto una scelta di vita, è Giulio Regeni, il suo esempio deve aiutarci a diffondere i valori della ricerca per la condivisione della conoscenza, nel rispetto della libertà di ogni uomo, non solo nella comunità scientifica ma in ogni contesto di vita. Il valore dello studio e l'investimento in conoscenza sta diventando un valore sempre più importante non solo per l'Europa. Secondo il recente rapporto dell'Unesco, sono duecento milioni gli studenti iscritti negli atenei nel mondo, in vent'anni sono raddoppiati. Mai registrato un aumento così importante. Segno che il mondo sta investendo nella conoscenza e nello studio. Nel 1996 solo il 14% dei ragazzi frequentava l'Università, oggi sono il 32%. I nostri laureati non aumentano siamo fermi al 25,3%, stiamo perdendo il "treno della crescita", rischiamo un impoverimento non solo culturale ma soprattutto economico, la ricchezza si produce con un maggior investimento in capitale umano. Un futuro di pace e

prosperità si costruisce nelle Università, nelle nostre aule, nei nostri laboratori di ricerca. E poi secondo recenti analisi, l'investimento per portare alla laurea un figlio ha un tasso di rendimento molto alto pari al 53%. Per questo continuiamo ad arricchire la nostra offerta formativa, quest'anno con un nuovo corso di laurea magistrale in ingegneria ambientale svolto in lingua inglese: Environmental Engineering. L'Università Politecnica delle Marche con un numero di 4300 immatricolati nell'A.A. 2016-2017 conferma la sua forte attrattività, con una percentuale di crescita del 7% sulle lauree magistrali anche a fronte di una riduzione dei posti nazionali disponibili per i corsi di laurea della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Abbiamo registrato incrementi del 69% in Biologia Marina, così come in Rischio Ambientale e Protezione Civile, del 23% in Scienze Economiche e Finanziarie, del 19% in Ingegneria Informatica e dell'Automazione, dell'11% in Ingegneria Biomedica, così come in Scienze e Tecnologie Agrarie, del 9% in Ingegneria Meccanica, e così di seguito. Per i nostri quasi 17 mila studenti riusciamo a assicurare una percentuale di fuori corso contenuta al 30%. A questo Territorio di cui siamo parte daremo il nostro contributo, non solo per far rinascere le aree interne distrutte, ma per dare "slancio", "forza" e "visione" ed essere parte attiva di un'Europa aperta e solidale, capace di affrontare le sfide di una società sempre più complessa che pone la conoscenza e la cultura al centro del proprio sviluppo. L'Università deve diffondere nelle nuove generazioni la passione per lo studio, la curiosità di conoscere, l'interesse alla scoperta, la voglia di intraprendere, la determinazione di integrare esperienze e culture diverse, la ricerca della bellezza, la conquista dell'equilibrio sociale e nuove idee per uno sviluppo sostenibile. Il nostro compito è aiutare i nostri studenti a raggiungere tutto questo, e con questa consapevolezza e fiducia apriamo il 48° Anno Accademico dell'Università Politecnica delle Marche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pubblichiamo uno stralcio del discorso del Rettore per l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2016-2017 dell'Università Politecnica in programma oggi.**

